**III.6.1.1A - Seguito del Paragrafo III.6.1 - Tendenze del settore**

Gli investimenti in infrastrutture di rete nel complesso mostrano, nel 2020, una riduzione del 7,7% (per complessivi 620 milioni di euro di minori investimenti).

Nel 2020 si conferma la tendenza che a partire dal 2018 vede la spesa complessiva degli utenti in servizi di rete fissa essere superiore rispetto alla spesa complessiva in servizi di rete mobile. Esaminando la parte dei ricavi ascrivibile alla clientela residenziale e affari nel corso dell’ultimo anno si registra una flessione che nel complesso è risultata pari al 6,9%. La clientela residenziale ha registrato una contrazione maggiore rispetto alla seconda (7,5% vs. 6,0%), con un decremento particolarmente rilevante nella rete mobile (-9,1%).

Per ciò che riguarda i ricavi da servizi intermedi (wholesale) si osserva una complessiva crescita degli introiti (in media del 4,7%). Tale andamento è dovuto anche agli effetti dei cambiamenti generati dalla pandemia sulla vita quotidiana degli italiani.

Un’ulteriore evidenza di questi effetti si può riscontrare nella crescita degli introiti legati ai canoni per abbonamenti a linee *ultrabroadband* (VDSL e FTTH in primo luogo) come conseguenza dell’aumento del numero di utenti che ha scelto di usufruire di prestazioni caratterizzate da una maggiore qualità nella velocità di connessione da rete fissa.

Per i servizi mobili, l’incremento nei volumi di traffico delle comunicazioni vocali è alla base dell’aumento, in particolare, dei ricavi da servizi di terminazione per chiamate da altre reti mobili.

Gli investimenti dell’*incumbent* hanno nel complesso subito una contrazione (-4,3%) nettamente inferiore rispetto a quanto osservabile per gli altri operatori (-9,3%).

Quanto descritto determina uno scenario competitivo in evoluzione in cui emerge una diminuzione della quota di TIM di 2 punti percentuali. Se ne avvantaggiano soprattutto Fastweb, che guadagna oltre un punto percentuale anche grazie all’integrazione dei servizi fissi e mobili, e Iliad (+0,9 punti percentuali), le cui offerte hanno superato a fine anno 7,2 milioni di sottoscrizioni.

Nonostante la presenza sul mercato di operatori di grandi dimensioni, va considerato che i mercati delle comunicazioni elettroniche si presentano dinamici in termini di offerta di nuovi servizi e di possibili ambiti operativi per imprese di minori dimensioni. Tra i primi figurano le imprese che offrono servizi tramite tecnologia *Fixed Wireless Access* (FWA), segmento che nel complesso si stima aver raggiunto, nel 2020, il valore di 370 milioni di euro. Tra i secondi, si rileva la presenza di operatori cosiddetti virtuali (MVNO) per i quali si evidenzia un giro di affari arrivato a superare i 700 milioni di euro.

Per ciò che riguarda la riduzione degli investimenti in infrastrutture, vi è da dire che tale risultato è frutto di due differenti dinamiche: nella rete fissa si registra nell’ultimo anno, per effetto della pandemia, un rallentamento degli investimenti che, sebbene marginale (poco superiore all’1% nell’ultimo anno), interessa soprattutto gli operatori concorrenti (cd. OAO); mentre nella rete mobile si registra un calo più accentuato degli investimenti (-20% circa), dove la dinamica concorrenziale è decisamente più accesa, i margini degli operatori più contenuti. Tuttavia, tale diminuzione è anche il fisiologico rimbalzo degli ingenti investimenti in frequenze 5G effettuati dagli operatori negli scorsi anni.

Nonostante il quadro macroeconomico non favorevole, il settore ha mostrato una capacità di tenuta rispetto all’economia nel suo complesso che si riflette anche sullo sviluppo delle infrastrutture. La copertura della rete NGA si attesta nel 2020 a circa il 93% delle unità immobiliari, mentre la rete mobile 4G ha raggiunto sostanzialmente tutta la popolazione con valori di copertura pari al 99%. In particolare, gli investimenti si riflettono in reti e servizi di qualità superiore. Al riguardo, le linee in fibra (FTTC, FTTH e FWA) rappresentano circa il 64% delle linee complessive, in crescita di 9 punti in un anno, segno tangibile di uno sforzo crescente per la realizzazione delle reti a elevata ed elevatissima velocità, sotto la spinta anche della domanda di connettività, in aumento nell’ultimo anno a causa dell’emergenza sanitaria.

Dal punto di vista della penetrazione del servizio, le linee con velocità superiore a 30Mps e superiore a 100 Mbps sul totale delle linee broadband sono entrambe aumentate, sebbene la crescita sia contenuta (meno di 1 punto percentuale) e mostri significative differenze territoriali se si osservano i dati relativi alla penetrazione in % della popolazione.

In effetti, la diffusione dei servizi a banda ultra-larga rappresenta ancora un problema strutturale nazionale, in cui il deficit di domanda costituisce, come più volte richiamato dall’Autorità (AGCOM), un serio ostacolo alla digitalizzazione del Paese.

Con riferimento agli effetti della regolamentazione sugli utenti finali, il livello dei prezzi dei servizi fornisce una primaria indicazione dei benefici della concorrenza e del miglioramento del benessere del consumatore. Gli indici dei prezzi dei diversi servizi al dettaglio (servizi di base di rete fissa, servizi di connettività fissa e di connettività mobile) sono tutti, da anni, ben al di sotto dell’indice generale dei prezzi, ad eccezione di quelli dei servizi di accesso e di base di rete fissa (poco al di sopra), denotando un’evoluzione positiva di cui beneficiano gli utenti finali. 1.4.3 - Investimenti in immobilizzazioni (miliardi di L)